



Cinturrino, dichiarazioni spontanee in aula: «Mai usato violenza, sempre agito nel pieno della legalità»

Descrizione

(Adnkronos) «Sono sempre stato un poliziotto corretto, ho sempre lavorato nell'interesse della giustizia, la divisa è sempre stata la mia passione. Non ho mai usato violenza contro nessuno, non ho mai sottratto droga o soldi, ho sempre agito nel pieno della legalità». È il senso delle dichiarazioni spontanee rese dal poliziotto Carmelo Cinturrino, arrestato per l'omicidio del pusher Abderrahim Mansouri a Rogoredo, nella seconda giornata di incidente probatorio per cristallizzare le testimonianze di chi lo accusa di aggressioni, minacce e spaccio di droga.

Nell'aula a porte chiuse del terzo piano del Palazzo di giustizia di Milano, davanti al giudice di Milano Domenico Dantoro, l'assistente capo del commissariato Mecenate si mostra sicuro, rivendica i riconoscimenti di una carriera lunga quasi 20 anni, segnata da pochi giorni di malattia, e dall'amore per la divisa.

«Sono enormemente dispiaciuto per la fine che ha fatto questo ragazzo e per la fine che ho fatto io», è uno dei passaggi delle dichiarazioni spontanee rese dal poliziotto. L'assistente capo del commissariato Mecenate arrestato e in carcere per l'omicidio volontario del 28enne, colpito con un colpo di pistola alla testa la sera del 26 gennaio scorso nel boschetto di Rogoredo durante un controllo antidroga, ribadisce nell'aula a porte chiuse del Tribunale di Milano di aver sparato «perché ho avuto paura». Un timore nato dal fatto che il giovane si sarebbe chinato e quel movimento sospetto avrebbe portato alla reazione fatale. Il poliziotto, da quanto trapela, non avrebbe spiegato perché avrebbe poi messo una pistola finta accanto al corpo della vittima.

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 11, 2026

Autore

redazione

default watermark